

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Band: 13 (1941)
Heft: [2]

Artikel: Il piccione-viaggiatore e il suo servizio dell'armata svizzera
Autor: Bisegger, Giacomo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-242186>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 06.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il piccione - viaggiatore e il suo servizio nell'Armata svizzera

Nell'organismo dell'armata, le comunicazioni delle notizie formano il suo sistema nervoso. La guerra moderna domanda una rete di comunicazioni che tocchi anche la più piccola parte dell'armata e che sia in servizio giorno e notte. I successi sul posto del combattimento dipendono in gran parte del funzionamento del servizio di comunicazione.

I mezzi di comunicazione moderni più conosciuti sono:

Il telegrafo, il telefono, la telegrafia senza fili ed i segnali ottici e acustici. Ma durante la guerra mondiale furono usati per il servizio di comunicazione anche il nostro più fedele animale domestico, il *canè*, ed uno dei nostri più cari uccelli, il *piccione*.

Al primo momento sembra quasi incredibile, che il piccione, che noi conosciamo piuttosto come simbolo di pace con un ramo d'olivo nel becco, possa essere adoperato dai nostri soldati. Eppure è così.

Mediante parecchi incrociamenti si sono create tre qualità principali di *piccioni-viaggiatori*:

- 1) il piccione-viaggiatore di *Anversa*, è un piccione grande e forte, con muscoli e ossa robusti.
- 2) il piccione di *Lüttich*, piccolo, morbido e molto vivo.
- 3) il piccione-viaggiatore di *Bruzelles*, che per le sue dimensioni può considerarsi stare fra i due menzionati.

I connotati del piccione-viaggiatore dell'armata svizzera sono:

Portamento fiero, occhio focoso, collo diritto. Il corpo è di media grandezza ed ha la forma di una pera. Le punte delle ali raggiungono quasi la fine della coda.

L'allevamento dei piccioni viaggiatori

Le osservazioni fatte durante l'anno servono per l'allevamento, cioè, in febbraio/marzo si scelgono i migliori piccioni. Prima dell'accoppiamento vengono separati i maschi dalle femmine, per dieci o quindici giorni. In questo tempo avviene la scelta delle coppie. Ogni coppia riceve una piccola abitazione, cioè una cella per il nido, per covarvi due o tre volte all'anno. Dopo otto o dieci giorni la femmina depone due uova. Il primo verso la sera e l'altro due giorni dopo. Tanto il maschio quanto la femmina covano le uova; il maschio dalla mattina al pomeriggio e la femmina il resto del tempo. Dopo 17 giorni i piccoli nascono. Tutti questi fatti devono venir esattamente controllati e notati.

Quando il piccioncino ha sei giorni, gli vien messo un anello d'alluminio al piede, con impresso un numero di controllo, una croce e la data dell'anno di nascita. I piccioni-viaggiatori che appartengono alla Confederazione, portano inoltre le due lettere M. B. (Militär-Brieftaube).

L'alimentazione del piccione-viaggiatore

Come becchime, il piccione-viaggiatore riceve in generale frumento, orzo e grano-turco. Inoltre mangiano volentieri il cosiddetto «Taubenstein», che contiene molta calce. Importante è che non si lasci mancare mai acqua fresca da bere e per il bagno.

Anche il piccione-viaggiatore è purtroppo soggetto ad un gran numero di malattie, che possono essere ridotte ad un minimo con una buona cura e colla pulizia più assoluta.

La piccionaia

Prima di dare uno sguardo al lavoro dei piccioni-viaggiatori, vogliamo dire brevemente della loro abitazione.

L'«appartamento» può essere installato nei solai delle case, in posizione piuttosto solitaria. Condizione principale però è, che le pareti ed il tetto offrano sufficiente protezione contro il freddo e l'umidità.

Le dimensioni dello spazio devono essere in relazione al numero dei piccioni da allevare. Un piccione adulto ha bisogno di un metro cubo di spazio, ed un giovane piccione invece di un mezzo metro cubo.

È importante che vi siano due scomparti, affinché le generazioni vecchie e giovani, oppure i malati ed i sani, siano separati.

L'altezza massima della piccionaia non deve sorpassare due metri, per poter acchiappare facilmente i piccioni.

L'uscita sarà aperta verso levante, per essere protetta dal vento e dalla pioggia.

Le piccionaie moderne hanno un congegno che segna con una suoneria ogni arrivo di piccioni.

Lungo le pareti vi sono nidi per ogni coppia.

L'uso del piccione-viaggiatore nell'armata

Il servizio dei piccioni-viaggiatori consta di due parti:

- a) il servizio di stazione;
- b) il servizio di pattuglia.

Per avere un'idea della funzione del servizio dei piccioni-viaggiatori facciamo prima una visita ad una stazione di piccioni-viaggiatori e accompagniamo poi i nostri soldati, almeno col pensiero, in una pattuglia.

a) Servizio di stazione

Ci sono delle stazioni *ferme* ed *ambulanti*.

Le prime consistono in piccionaie già esistenti in qualche località e le seconde in *carri di piccioni-viaggiatori*.

L'esercizio in una stazione si sviluppa nel modo seguente:

Di buon mattino, la guardia dei piccioni si reca nella piccionaia e acchiappa i piccioni destinati all'esercizio ed ancora digiuni. Si mettono

in una grande cesta da trasporto. Un sott'ufficiale o soldato nota il loro numero di controllo e la loro età in un formulario e li trasmette alle singole pattuglie. Queste mettono con cura i piccioni nei cesti portatili.

E' allora che la pattuglia comincia il suo lavoro. Passiamo dunque in rassegna il servizio della pattuglia (servizio b) per poi ritornare alla stazione.

Sotto il comando di un ufficiale o sott'ufficiale si attraversano i villaggi ancora dormienti e si sale verso la mèta. Il nostro servizio è veramente bello. Chi ha piacere per le bellezze della natura e per la sublimità della montagna si persuade che le nostre montagne non sono soltanto delle grandi fortezze naturali contro un nemico, ma anche una fonte meravigliosa di godimento per l'anima ed il corpo. Si attraversano valli o si sale sui monti, si suda, ma lo spirito di cameratismo e lo splendore della contrada fanno dimenticare ogni strapazzo.

Arrivati alla mèta, si costruiscono, se occorre, le gabbie, e si dà da bere ai piccioni ma si tengono a digiuno, altrimenti non ritornano abbastanza presto a casa. Appena ora il soldato pensa a sè stesso, mentre l'ufficiale o il sott'ufficiale hanno preso nota della contrada e scritto le comunicazioni su formulari speciali. I singoli fogli sono piccoli e sottili, divisi in quadrati di un centimetro ciascuno, affinché possano essere adoperati per copie di carte geografiche militari. Questi fogli sono piegati e messi in involucri di alluminio, che vengono attaccati al piede del piccione.

Per trasportare schizzi di più grande dimensione, ci si serve di una borsetta di seta cruda, che viene attaccata al petto del piccione. E' un metodo però che serve per piccole distanze, perchè altrimenti le ali ne soffrono.

Esattamente al momento indicato per la comunicazione, il piccione vien messo in libertà. Secondo la contrada, egli si alza come una spirale o vola subito nella direzione del luogo della partenza. Il suo senso di orientazione e l'istinto sono talmente meravigliosi, che ritorna da distanze di 50, 100, 500 e più chilometri con grande sicurezza al luogo dove viene allevato e dove ha il suo nido. Buoni piccioni-viaggiatori fanno 1300-1500 metri in un minuto, raggiungendo quindi una media di 80-90 chilometri all'ora.

Arrivato al luogo di partenza, il piccione, affamato e assetato, entra subito nella piccionaia dove la guardia gli toglie l'involucro, nota il tempo esatto del ritorno e fa portare immediatamente la comunicazione al comando indicato. Riceve poi per premio della sua preziosa fatica, abbondante becchime.

Colla sua sveltezza e fidezza, il piccione-viaggiatore rende buonissimi servizi all'armata. Lo si usa oggi anche nell'aviazione e nella truppa dei carri armati e tanks. Altre armate hanno organizzato pure molto bene il servizio dei piccioni-viaggiatori. La Francia per esempio possedeva più di 100.000 piccioni-viaggiatori nella famosa linea Maginot.

I. Ten. GIACOMO BISEGGER.